



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

Provincia di Mantova



CARTA DEI SERVIZI



**Nido d'Infanzia Comunale
"LA TARTARUGA E LA CICOGNA"**

PREMESSA

La Carta Dei Servizi descrive i principi fondamentali del Servizio Nido D'Infanzia "La Tartaruga e la Cicogna" del Comune di Porto Mantovano e le garanzie che sono offerte ai bambini e bambine frequentanti e alle loro famiglie. Si propone inoltre di fornire alle famiglie la conoscenza degli strumenti di partecipazione e di verifica della qualità dei servizi. L'utente, qualora dovesse riscontrare il mancato rispetto degli impegni contenuti nella Carta, potrà tutelare i propri diritti con una comunicazione orale o scritta a cui verrà data risposta entro 30 giorni.

Ogni proposta tesa al miglioramento del servizio sarà oggetto di attenta analisi da parte dei responsabili del settore. La Carta dei Servizi ha validità pluriennale e comprende alcune schede riportanti dati che possono variare di anno in anno.

Con la Carta desideriamo impostare la nostra azione secondo criteri di chiarezza, collaborazione e semplicità. In particolare, vorremmo:

- fornire informazioni chiare e utili per la fruizione del Servizio;
- essere sempre più vicini al cittadino con professionalità;
- ascoltare la voce dei bambini, delle bambine e delle famiglie per migliorare continuamente il Servizio.

Gli obiettivi concreti che ci proponiamo di raggiungere sono:

- migliorare la qualità dei Servizi attraverso un coinvolgimento maggiore delle famiglie;
- aggiornare costantemente le informazioni contenute nella Carta;
- migliorare la tipologia dell'offerta in base ai bisogni segnalati.

LA STORIA DEL NOSTRO NIDO

L'esperienza del Servizio Nido d'Infanzia sul nostro territorio è iniziata nel 1979 con il Nido "La Tartaruga": la struttura, predisposta per accogliere sessanta bambini e bambine di età compresa fra i tre mesi e i tre anni, andava incontro alle esigenze di un Comune in progressiva crescita demografica.

Il Nido viene chiamato "La Tartaruga" per la presenza di un esemplare di tartaruga palustre che viveva e cresceva in un giardino interno al Nido, arricchendo di conoscenze e di esperienze affettive ed emotive la vita quotidiana dei bambini e delle bambine. La storia del servizio si è evoluta ed arricchita nel corso di un trentennio in seguito ai cambiamenti demografici e sociali del territorio.

Nel 2008, con proprio personale dipendente, l'Amministrazione Comunale ha aperto una seconda struttura: il Nido d'Infanzia "La Cicogna", gestito direttamente dall'ente pubblico, affiancato al Nido "La Tartaruga", affidato con convenzione alla società A.S.E.P. S.r.l. con sede a Sant'Antonio in locali adiacenti. Le due strutture, per sette anni, hanno offerto alla comunità un servizio omogeneo caratterizzato dal progetto educativo condiviso basato sui valori fondamentali e seguendo un medesimo percorso formativo.

Nel 2015, a seguito di una riorganizzazione strutturale e organizzativa del personale, l'Amministrazione Comunale decide di unificare le due strutture creando così un unico Nido d'Infanzia gestito interamente da A.S.E.P. S.r.l., capace di accogliere 72 bambini e bambine di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni.

Il nuovo Nido viene chiamato "La Tartaruga e la Cicogna" nel rispetto della storia e delle reciproche identità. Il Nido d'Infanzia si identifica come parte della comunità in cui è inserito e promuove la logica della condivisione delle responsabilità educative attraverso una rete di interazioni con il territorio.

"Se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo". (Maria Montessori)

I SERVIZI OFFERTI

- Accoglienza e cura del bambino e della bambina
 - Ascolto e accoglienza dei bisogni individuali;
 - Ambientamento del bambino e della bambina al Nido;
 - Attenzione e cura personalizzata;
 - Rispetto dei ritmi di riposo
- Sostegno allo sviluppo psicomotorio e sensoriale
 - Attività mirate ad incentivare l'autonomia del bambino e della bambina e lo sviluppo di:
 - ricchezza cognitiva ed acquisizione delle conoscenze;
 - relazioni significative tra bambini e tra bambini e adulti;
 - capacità motorie.
 - Fornitura di materiale ludico-didattico per:
 - il gioco individuale e di gruppo;
 - lo sviluppo psicomotorio e sensoriale;
 - la lettura di immagini;
 - la maturazione affettiva.
- Sostegno alla genitorialità
 - Accoglienza e accompagnamento delle famiglie durante l'ambientamento;
 - Comunicazione quotidiana tra educatrici e famiglie;
 - Colloqui individuali, incontri assembleari e di sezione;
 - Coinvolgimento delle famiglie nel progetto pedagogico;
 - Consulenza individualizzata alle famiglie;
 - Feste e uscite sul territorio con le famiglie.
- Servizio di refezione
 - Cucina da asporto (incarico assegnato tramite gara di appalto);
 - Applicazione della normativa H.A.C.C.P. Per la prevenzione di problemi igienico sanitari;
 - Menù articolato su 4 settimane nel rispetto delle linee guida per la corretta alimentazione di SIAN (ATS VALPADANA);
 - Menù elaborati per specifiche esigenze di salute o religiose;
 - Commissione mensa di cui al Regolamento approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.78 del 28.09.22 e ss.mm.ii.;
 - Forniture di alcuni generi alimentari provenienti da agricolture biologiche e di generi alimentari che rispettano elevati standard di qualità.
 - Non è consentito alle famiglie di portare viveri di alcun genere da distribuire ai bambini e bambine.
- Igiene e pulizia dei locali
 - Pulizia ordinaria e quotidiana degli ambienti interni ed esterni con personale qualificato.

CONTINUITA' TRA NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

Il nostro progetto di continuità tra nido e scuola dell'infanzia mira a creare un ponte tra i due servizi, facilitando il passaggio dei bambini e delle bambine e garantendo un percorso educativo coerente. Riteniamo che la continuità educativa sia fondamentale per garantire un'esperienza di apprendimento positiva e personalizzata per ogni bambina e bambino.

Obiettivi del progetto:

- Creare un passaggio graduale e coerente tra il nido e la scuola dell'infanzia
- Garantire la continuità educativa e personalizzata per ogni bambino
- Favorire la collaborazione e la comunicazione tra le educatrici e le insegnanti

Attività del Progetto:

- Invio di messaggi e lettere da parte delle educatrici a tutte le famiglie per favorire il passaggio di comunicazioni tra scuole, uffici comunali competenti ed insegnanti prima del passaggio alla materna (con inviti a riunioni, informazioni sui servizi, sulle iscrizioni ed incontri).
- Scambio di informazioni e di esperienze attraverso una scheda di passaggio. La scheda di passaggio sarà uno strumento fondamentale per garantire la continuità educativa. Sarà compilata dalle educatrici del nido e condivisa

con le insegnanti della scuola dell'infanzia. La scheda conterrà informazioni come le abilità e le competenze, gli interessi e le passioni, i bisogni e le esigenze e le strategie educative utilizzate.

- Eventuali incontri al Nido tra educatrici e insegnanti per discutere le strategie educative.
- Colloqui ad inizio anno scolastico o in corso d'anno tra educatrici ed insegnanti per valutare i primi giorni di inserimento all'infanzia e per fornire eventuali ulteriori informazioni o strategie per il benessere delle bambine e dei bambini e garantire un'esperienza di apprendimento positiva e personalizzata per ognuna e ognuno di loro.

I PRINCIPI FONDAMENTALI E I RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente Carta dei Servizi si basa sui principi indicati da:

- Delibera della Regione Lombardia n. 20588 dell'11/02/2005
- Legge della Regione Lombardia n. 3/2008
- Art. 3, 33 e 34 della Costituzione italiana

ed in modo specifico sui seguenti principi fondamentali:

- Uguaglianza e diritto di accesso: il Nido è accessibile a tutti. Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, cultura, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.
- Imparzialità: i soggetti erogatori si impegnano a garantire che i comportamenti di tutti i soggetti coinvolti nel servizio siano dettati da criteri di obiettività ed imparzialità nei confronti di tutti, garantendo il rispetto del bambino e della bambina e delle sue esigenze affettive, fisiche e intellettuali.
- Continuità: è garantita la continuità e la regolarità del servizio e delle attività educative nel rispetto delle norme di legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.
- Partecipazione, efficienza, efficacia e trasparenza: gli utenti hanno diritto di accesso alle informazioni che li riguardano (informazioni trattate nel totale rispetto della normativa in tema di protezione dei dati personali) nonché il diritto di esporre osservazioni, suggerimenti e/o reclami. I servizi del Nido d'Infanzia sono erogati mediante l'attivazione di percorsi e modalità che garantiscono un buon rapporto tra risorse impiegate, prestazioni erogate e risultati ottenuti. L'efficacia delle prestazioni è, inoltre, raggiunta attraverso una periodica formazione degli operatori.

Questo strumento si basa sugli indicatori di qualità stabiliti dalla rete per l'infanzia della Comunità Europea del 1996, sui principi contenuti nella Convenzione Internazionale dei Diritti del Fanciullo, Legge 176/91 e sulla Legge Regionale 34/2004 e relative deliberazioni della G. R. della Lombardia.

Inoltre:

- per l'autorizzazione dei genitori all'uso di pensieri, parole, immagini dei propri figli si fa riferimento al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016;
- per gli standard gestionali e strutturali dei Nidi si applica la DGR 2929 del 9 marzo 2020 di Regione Lombardia;
- per la tipologia dei servizi pubblici ci si ispira alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27/01/1994;
- per il funzionamento della struttura si fa riferimento al Regolamento Comunale per l'Accesso ai Servizi a Domanda Individuale di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n.78 del 28.09.22.

Si ricorda che la frequenza agli asili nido è subordinata all'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie (Legge 119 del 31 luglio 2017).

Ritenere i bambini e le bambine soggetti di diritto significa considerare il loro sviluppo e la loro crescita come valore per l'intera comunità e quindi assumersi, consapevolmente, la responsabilità di accompagnarli nella conquista della loro piena cittadinanza.

*"Sono un bambino, sono il tuo dono
Prima non c'ero e adesso ci sono
Sono il domani, dalle tue mani
Devi difendermi con le tue mani
Sono il futuro, sono arrivato
E sono qui perché tu mi hai chiamato
Come sarà l'orizzonte che tracci
Dipende da come mi abbracci."
(Filastrocca del bambino futuro di Bruno Tognolini)*

CALENDARIO DI APERTURA

- Il Nido d'Infanzia è in funzione dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.30. Il periodo di apertura è di 47 settimane all'anno, secondo il calendario regionale.
- È garantita un'apertura giornaliera minima di 9 ore con la possibilità di fruizione dell'orario ridotto o prolungato.
- Il calendario di funzionamento del servizio viene comunicato alle famiglie all'inizio di ogni Anno Educativo entro la prima settimana di settembre ed è specificato per l'anno in corso nell'allegata scheda.

Le opportunità di frequenza offerta sono:

- a part-time (dalle ore 7.30 alle 13.30);
- a tempo pieno (dalle ore 7.30 alle 16.30).

Si specifica che la frequenza minima non può essere inferiore alle 15 ore settimanali.

Sono previsti momenti di sospensione delle attività didattiche nei seguenti periodi:

- Festività Natalizie
- Festività Pasquali
- S. Patrono
- Festività Nazionali
- Periodo estivo

Il calendario educativo viene pubblicato sul sito istituzionale al seguente indirizzo:

<https://servizionline.comune.porto-mantovano.mn.it/L190/>

MODALITÀ' DI ACCESSO

Le domande di iscrizione al nido devono essere presentata esclusivamente online dal sito del Comune di Porto Mantovano. Le richieste presentate dal 1 novembre al 30 aprile confluiscono nella graduatoria di maggio, mentre le domande inoltrate dal 1 maggio al 30 ottobre entrano nella graduatoria di novembre. L'inserimento al nido avviene in ordine di graduatoria ed in base ai posti di volta in volta disponibili. Per le domande:

- dal 1 al 30 aprile, l'ambientamento è previsto nei mesi di settembre-ottobre;
- dal 1 al 31 ottobre, gli inserimenti avverranno in corso d'anno, compatibilmente con i posti effettivamente disponibili.

Di seguito i criteri per la formazione della graduatoria di ammissione al nido comunale:

	CRITERI	PUNTI
Nucleo familiare	a) Residente a porto mantovano.	30
	b) Nucleo familiare a cui appartengono figli di età compresa tra 0 e 36 mesi (oltre a quelli per cui si fa domanda).	3 x ogni figlio
	c) Nucleo familiare a cui appartengono figli di età compresa fra 37 e 6 anni.	2 x ogni figlio
	d) Nucleo familiare a cui appartengono figli di età compresa fra 7 e 14 anni.	0,50 x ogni figlio
	e) Nucleo familiare a cui appartengono minori in condizioni di handicap certificato (escluso il figlio per cui si fa domanda).	6 x ogni minore
	f) Nucleo familiare a cui appartengono adulti portatori di handicap certificato (invalidità accertata dall'ASL superiore al 74%).	5
	g) Presenza di fratello o gemello già frequentante il servizio.	5
	h) Condizione di nucleo monoparentale, in cui manchi realmente la figura paterna o materna (decesso, carcere, separazione legale, divorzio documentato, riconoscimento del bambino da parte di un solo genitore o perdita della potestà genitoriale). La sola diversa residenza dei genitori non comporta l'attribuzione del punteggio.	15

	i) Rilevanti problemi riguardanti il minore per cui si richiede l'iscrizione al nido, di carattere sanitario, psicologico, sociale, familiare (documentati da certificazione specialistica e/o relazione dell'assistente sociale).	8
Condizione lavorativa	Nucleo monoparentale di cui al punto 1 lett. h) Nucleo familiare dove entrambi i genitori del minore siano nella condizione di attività lavorativa a tempo pieno (almeno 25 ore settimanali).	24 12 x genitore
	Nucleo monoparentale di cui al punto 1 lett. h) Nucleo familiare dove uno dei genitori del minore è nella condizione di attività lavorativa a tempo pieno, mentre l'altro a tempo parziale.	14 7 x ogni genitore
	Nucleo familiare dove uno o entrambi i genitori del minore sono nella condizione di attività lavorativa a tempo parziale	5 x ogni genitore
	Nucleo familiare dove uno o entrambi i genitori del minore siano in attesa di occupazione con iscrizioni alle liste di collocamento da almeno 6 mesi e non sia sospeso lo stato di disoccupazione ai sensi del Digs 297/2002	3 x ogni genitore
Attività di domanda	Presenza in precedente graduatoria	5
Situazione del bambino	Bambino in affido, in preadozione o adozione	5
Situazione del bambino	Bambino portatore di handicap certificato	Precedenza assoluta

La procedura di ammissione segue il seguente calendario:

- esame delle domande pervenute nei termini fissati;
- formazione delle graduatorie provvisorie entro i successivi dieci giorni;
- espressione del parere da parte del Comitato di Gestione sulla graduatoria provvisoria;
- affissione, entro 1 mese, della graduatoria definitiva all'Albo pretorio comunale.

L'ammissione sarà comunicata alle famiglie per mezzo degli strumenti concordati con i richiedenti al momento della domanda.

Una volta confermata l'ammissione, le famiglie vengono contattate dalla coordinatrice del Nido che comunicherà la data prevista per l'ambientamento del bambino o della bambina al Nido.

Gli ambientamenti potranno essere effettuati nel corso di tutto l'anno educativo secondo la tempistica concordata con la coordinatrice del Nido. La scelta dell'orario di frequenza (tempo normale o ridotto) è vincolante per l'intero anno scolastico. Eventuali richieste di modifica saranno valutate dall'Assessorato competente, sentito il Comitato di Gestione. Una volta ammessi, i bambini e le bambine hanno titolo a frequentare, senza necessità di ripresentare la domanda, fino al termine del ciclo triennale.

ASSENZE E MALATTIE DEL BAMBINO E DELLA BAMBINA

Le norme sanitarie relative alla frequenza e alla riammissione dopo un periodo di assenza del bambino e della bambina dal Nido d'infanzia sono stabilite dal protocollo sanitario dell'ATS Val Padana del 1\12\2005, disponibili presso le sedi del Nido.

COSTI DEL SERVIZIO

Ai sensi dell'Art. 25 del Regolamento comunale del Nido d'infanzia, annualmente la Giunta delibera le tariffe a carico dell'utenza che vengono pubblicate sul sito istituzionale al seguente indirizzo:

<https://servizionline.comune.porto-mantovano.mn.it/L190/>

ABBATTIMENTO DELLA RETTA

L'abbattimento della retta per i servizi nidi e micronidi a favore delle famiglie è garantito da:

1. INPS con il "Bonus asilo nido" che prevede l'erogazione di un contributo sulle rette mensili versate dai genitori, variabile in base all'ISEE della famiglia. L'importo del contributo ed il calendario per la presentazione delle domande è reperibile annualmente sul sito di INPS;
2. Regione Lombardia che annualmente delibera l'istituzione della misura "Nidi Gratis", definendo criteri, modalità e requisiti necessari che vengono resi noti sul sito di Regione attraverso la pubblicazione di un Avviso per la partecipazione da parte delle famiglie.

L'AMBIENTAMENTO

Accompagnati dai familiari ed accolti dalle educatrici, i bambini e bambine giungono, con gradualità, a fare propria l'esperienza di vita al Nido. Come affermano gli Orientamenti nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia per i bambini e bambine "il primo incontro con un servizio educativo è in buona parte determinato dall'atteggiamento e dalle emozioni che avverte nei genitori. I bambini sono dei sensori sensibilissimi e per fidarsi hanno bisogno di percepire che chi li accompagna ha fiducia, è pronto e si fida di chi lo accoglie e si occuperà di loro. Le prime esperienze di distacco dal genitore vanno esplicitate al bambino, che va rassicurato e ascoltato nei suoi tempi di adattamento al nuovo contesto. Il tempo necessario a ciascuno va calibrato con attenzione, delicatezza e senza scansioni troppo rigide, anche in relazione alla presenza di altri bambini già ambientati o di bambini e genitori che condividono la stessa esperienza" (pag. 24).

I familiari qualche giorno prima dell'inizio dell'anno educativo vengono contattati dalla coordinatrice per essere invitati a partecipare ad una riunione nella quale vengono comunicate le Sezioni e le educatrici di riferimento e dove vengono anche illustrate le diverse tappe di cui si compone l'ambientamento.

In questi giorni delicati d'ambientamento, l'adulto vive in prima persona il contesto del Nido e ha un ruolo attivo nel sostenere il bambino e la bambina nell'ambientamento.

Primo giorno dalle 9.30 alle 11.00 il bambino o la bambina si ferma al Nido con il proprio adulto di riferimento.

Secondo giorno dalle 9.30 alle 11.00 il bambino o la bambina si ferma al Nido con il proprio adulto di riferimento e si iniziano a sperimentare i primi brevi e graduali distacchi. L'adulto di riferimento rimane reperibile all'interno del Nido.

Dal terzo giorno dalle 9.30 il bambino o la bambina si ferma al Nido con il proprio adulto di riferimento ma dopo averlo salutato rimane in sezione supportato dall'educatrice e dai compagni e compagne condividendo con loro anche il momento del pranzo. L'adulto ritorna per il ricongiungimento verso le 11.30-12.00.

Dalla seconda settimana il bambino o la bambina possono anticipare l'arrivo al Nido salutandolo subito l'adulto di riferimento. L'adulto ritorna per il ricongiungimento verso le 11.30-12.00.

Dalla terza settimana si può iniziare a sperimentare la permanenza a tempo pieno (per chi ne fa richiesta) e il bambino o la bambina si ferma al Nido anche per la nanna con l'educatrice e gli altri bambini e bambine. L'adulto resta reperibile nel caso in cui il bambino o la bambina non dorma. L'adulto torna per i primi due tre giorni per le 15.00-15.30.

"Non c'è cammino troppo lungo per chi cammina lentamente e senza premura; non c'è meta troppo lontana per chi vi si prepara con la pazienza" (Jean De La Bruyère)

LA QUOTIDIANITÀ' AL NIDO

Il nido ha il compito di stimolare nel bambino e nella bambina la crescita di competenze che gli permettano di costruire l'elaborazione e la percezione del mondo a cui appartiene.

Il bambino e la bambina vive la quotidianità come un insieme di esperienze, anche di routine, tutte legate da un unico filo conduttore: il gioco.

L'utilizzo di regole chiare, semplici e condivise da tutti gli adulti e la disponibilità all'ascolto danno al bambino stabilità nel rapporto e la sicurezza che chi c'è si prende cura di lui.

Per routine si intende una serie di attività quotidiane caratterizzate da ripetitività delle azioni; esse si riferiscono ad alcuni momenti della vita al Nido: l'accoglienza, la cura e l'igiene, l'alimentazione, il riposo e l'uscita.

7:30 – 9:00	Accoglienza di tutti i bambini e bambine.
9:00 – 9:30	Piccolo spuntino a base di frutta.
9:30 – 10:00	Canzoni e filastrocche in gruppo. In base alle varie necessità i bambini e le bambine vengono accompagnati in bagno a piccoli gruppi.

10:00 – 11:00	Attività in piccoli gruppi nelle varie zone di lavoro e in outdoor in relazione alla progettazione e alle diverse competenze dei bambini e bambine. Gli spazi vengono riordinati insieme educatrice bambino/a.
11:00 – 11:20	I bambini vengono accompagnati in bagno per lavarsi le mani, eventuali cambi e per prepararsi al pranzo.
11:30 – 12:00	Pranzo
12:00 – 12:45	I bambini vengono accompagnati in bagno a piccoli gruppi. Preparazione al sonno.
12:30 – 13:30	Uscita dei bambini e bambine che frequentano part time.
12:45 – 15:00	I bambini e le bambine vengono accompagnati nella zona riposo per il momento del sonno.
15:00 – 15:30	Risveglio dal sonno, cambio e preparazione per il momento merenda.
15:30 – 16:30	Uscita dei bambini e bambine che frequentano a tempo pieno.

“Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi, alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell’ora aumenterà la mia felicità. Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità!” (“Il Piccolo Principe” di Antoine de Saint-Exupéry)

Dalla regolarità delle azioni che il bambino compie attraverso determinati rituali nasce il ricordo, l’impressione della memoria, la previsione di quello che sta per accadere.

Ciò accresce la sicurezza circa la costanza del mondo e soprattutto la consapevolezza della propria presenza nel mondo.

- **L’accoglienza e l’uscita**

Parlare delle routine di entrata e di uscita è parlare del “lasciare e del ritrovare” riconoscendo in queste parole il valore dei rapporti e delle relazioni del bambino con i genitori.

Le educatrici, nel momento dell’accoglienza, scambiano con i genitori alcune informazioni riguardanti i loro figli e cercano di utilizzare modalità, atteggiamenti, strategie e gesti per rendere la separazione il più serena possibile.

Il ricongiungimento con l’adulto all’uscita dal Nido è un momento delicato e importante. Le educatrici danno un rimando verbale del vissuto quotidiano e gli adulti possono leggere autonomamente il foglio della quotidianità appeso in ogni ingresso di sezione, dove vengono indicate le informazioni relative al pasto e cambio e dove viene evidenziata l’attività del giorno.

- **L’igiene**

Le componenti affettive e di relazione che si instaurano durante il cambio, anche attraverso il contatto fisico, sono molto importanti.

Questo è per il bambino un momento di contatto con il proprio corpo ma anche di forte intesa emotiva con l’adulto che si prende cura di lui.

- **Gli spazi e le attività**

Lo spazio si pone all’interno del Nido come terzo educatore insieme ad adulti, bambini e bambine. Sostenere le conoscenze e le scoperte dei bambini e delle bambine attraverso uno spazio ricco, stimolante, propositivo, flessibile, curato ed accogliente, valorizza il pensiero progettuale volto ad ascoltare e stimolare nuovi apprendimenti e nuovi saperi. Gli spazi sono organizzati in modo da prevedere attività di sezione e di intersezione, con la possibilità di angoli attrezzati per attività strutturate e destrutturate.

Anche lo spazio esterno, naturale e sociale, offre ai bambini e bambine una fonte inesauribile di risorse e di stimoli. La sua esplorazione contribuisce ad allargare gli orizzonti di conoscenza, favorisce le relazioni e affina le capacità senso-motorie. Durante l’anno vengono progettate uscite nel territorio presso: il parco, la piazza, la biblioteca, la scuola dell’infanzia, ecc.

- **Il pasto**

Organizzare il pasto al nido significa rispettare i tempi dei bambini e delle bambine: i loro bisogni di esplorazione e di conoscenza del cibo e le possibilità di comunicazione verbale che si instaurano in questi momenti. È necessaria un’atmosfera tranquilla con la presenza di adulti seduti con loro per tutto il tempo che occorre. Durante il pasto, oltre alla sperimentazione di nuovi gusti e sapori, il bambino e la bambina imparano ad usare le posate ed il bicchiere acquisendo nuove conoscenze e sempre maggiore autonomia.

- **Il sonno**

È necessario dedicare una particolare attenzione alle esigenze individuali dando al momento del sonno caratteristiche rispondenti ai bisogni dei bambini e delle bambine. La penombra, un pupazzo preferito, l’oggetto transizionale, il proprio letto, essere accanto agli stessi compagni oppure stare da soli, una musica di sottofondo, la lettura di una storia e la presenza rassicurante dell’educatrice invitano i bambini e bambine al riposo e ne

garantiscono anche un tranquillo e graduale risveglio.

COMODI AL NIDO

Al Nido è necessario uno o due cambi completi e che i bambini e le bambine siano vestiti in modo pratico, confortevole e che sia favorita la loro autonomia.

A tal fine si suggerisce quindi di evitare per i bambini e bambine più grandi: body, salopette, cinture, bretelle, polsini con bottoni e scarpe difficili da infilare.

Si consigliano: mutandine e canottiera, maglietta o felpa, pantaloni con elastico, calze antiscivolo e bavaglino in silicone/gomma.

Potrebbero essere richiesti inoltre stivaletti di gomma per le uscite in giardino.

Per la sicurezza di tutti i bambini e bambine sono vietati orecchini, mollettine per capelli, gioielli, etc...

Per chi li utilizza sono necessari ciuccio, biberon e pannolini personali.

PERSONALE

Il funzionamento del Nido è assicurato da:

- personale educativo con competenze psicopedagogiche,
- dal personale addetto ai servizi generali (ausiliario)
- la coordinatrice in rapporto alla specificità delle singole competenze e moduli organizzativi.

L'attività del personale si svolge secondo i principi della metodologia del lavoro di gruppo e della collegialità, in modo da valorizzare l'apporto professionale di ciascuno e l'utilizzo produttivo delle risorse umane. È inoltre prevista la stretta collaborazione con i genitori al fine di garantire la continuità degli interventi educativi.

Il gruppo collabora nella definizione e nella realizzazione degli obiettivi generali del Servizio e degli orientamenti educativi e sociali del Nido.

In particolare, collabora a:

- elaborare la progettazione del percorso educativo annuale;
- proporre le modalità più appropriate per l'ambientamento di tutti i bambini e bambine;
- programmare l'articolazione dei turni di lavoro assicurando la presenza in servizio nelle ore di apertura previste;
- proporre la divisione funzionale dei compiti e delle responsabilità, con particolare riguardo alla rilevazione delle presenze dei bambini e alla comunicazione esterna, secondo le indicazioni fornite dall'Assessorato di riferimento;
- suggerire iniziative per favorire la comunicazione con le famiglie.

FONDAMENTI DEL NOSTRO PENSIERO PEDAGOGICO: UNA CARTA PER TRE DIRITTI

Loris Malaguzzi (1920-1994) padre del sistema pedagogico su cui si fondano gli asili nido e le scuole materne reggiane. Reggio Emilia, gennaio 1993.

I diritti dei bambini

I diritti dei bambini di essere riconosciuti soggetti di diritti individuali, giuridici, civili, sociali: portatori e costruttori di proprie culture e pertanto partecipanti attivi all'organizzazione delle loro identità, autonomie e competenze attraverso relazioni e interazioni con i coetanei, gli adulti, le idee, le cose, gli eventi veri e immaginari di mondi comunicanti. Ciò, mentre sanziona premesse fondamentali per una più alta condizione di cittadinanza dell'individuo e dei suoi rapporti interumani, accredita ai bambini, e a ogni bambino, dotazioni e potenzialità native di straordinaria ricchezza, forza, creatività, che non possono essere misconosciute e deluse se non provocando sofferenze e impoverimenti spesso irreversibili. Di qui il diritto dei bambini di realizzare ed espandere tutte le loro potenzialità valorizzando le capacità di socializzare, raccogliendo affetto e fiducia e appagando i loro bisogni e desideri di apprendere: tanto più se rassicurati da un'efficace alleanza degli adulti pronti a prestare aiuti che privilegiano più che la trasmissione di saperi e abilità, la ricerca delle strategie costruttive del pensiero e dell'agire. Quest'ultimo aspetto è ciò che concorre a formare intelligenze creative, saperi liberi e individualità riflessive e sensibili attraverso ininterrotti processi di differenziazioni e integrazioni con l'altro da sé e le altre culture.

Che i diritti dei bambini siano i diritti degli altri bambini è la dimensione di valore di una più compiuta umanità.

I diritti degli insegnanti

I diritti degli insegnanti e degli operatori di ogni scuola di contribuire all'elaborazione e all'approfondimento dei quadri concettuali che definiscono contenuti, finalità e pratiche dell'educazione, attraverso confronti aperti tra loro, con i componenti del coordinamento pedagogico e dei consigli di gestione sociale, in sintonia coi diritti dei bambini e dei genitori.

In questo modo, concorrendo alle scelte dei metodi, delle didattiche, dei progetti di ricerca e osservazione, dei campi di esperienza, degli autoaggiornamenti ricognitivi e degli aggiornamenti professionali e comuni, delle iniziative culturali, dei compiti della gestione sociale; e infine dei problemi connessi con l'organizzazione degli ambienti e del lavoro.

Questa rete collaborativa e di interazioni multiple che si affida al contributo delle idee e delle competenze di ognuno e di tutti e sempre aperta all'aggiornamento e alla sperimentazione- è già la proposta di un modello di ricerca, di interazione educativa, di cultura e di vita.

Un modello che non solo rianima i ruoli della scuola e della famiglia ma rinnova e rafforza profondamente le forme sociali di costruzione e ricostruzione dei saperi, rappresentandosi ai bambini come qualcosa di molto vivo e stimolante, perfettamente integrabile coi bisogni e i desideri del loro mondo relazionale e di appropriazioni conoscitive.

Da parte degli insegnanti, di ciascuno di loro, una condizione per esaltare il dialogo e il confronto delle idee e delle esperienze e arricchire gli strumenti di valutazione e giudizio professionali.

I diritti dei genitori

I diritti dei genitori di partecipare attivamente e con libera adesione ai principi statutari, alle esperienze di crescita, cura, formazione dei propri figli affidati all'istituzione pubblica. Niente delega, niente estraneazione.

Conferma invece di una presenza e di un ruolo dei genitori avvalorati dalla nostra lunga tradizione istituzionale.

Da una parte una forte, insistente sollecitazione della scuola che sa quanto può ricavare da una buona collaborazione delle famiglie per una maggior sicurezza e serenità dei bambini e per l'avvio di una rete comunicativa che conduca ad una più vera e reciproca conoscenza e a una più proficua e condivisa ricerca delle modalità, dei contenuti e dei valori di una più efficace educazione.

Dall'altra parte genitori prevalentemente giovani, di diversa occupazione, maturità e cultura, e spesso di altra provenienza etnica, ma tutti in conflitto con l'esiguità dei tempi disponibili, i costi della vita, la difficoltà dei loro compiti, le paure della solitudine, le inquietudini del futuro e tutti con un gran bisogno e desiderio di contare, parlare, discutere e riflettere sui loro problemi, soprattutto sui temi di crescita e educazione dei figli.

Se scuola e genitori convergono verso una cultura collaborativa-interattiva, che è una scelta razionale e vantaggiosa per tutti perché tutti inseguono esperienze più cariche di senso - allora si capisce quanto sia ostile ed erronea la pedagogia dell'autosufficienza e della prescrizione e sia invece amica e feconda la pedagogia della partecipazione e della ricerca.

Partecipazione e ricerca sono, in effetti, due termini capaci di riassumere molto della concezione più generale della nostra teoria educativa, quanto di riassumere i requisiti migliori per avviare e sostenere la realizzazione dell'intesa cooperativa tra genitori e insegnanti coi valori che essa aggiunge alla prospettiva educativa dei bambini.

I VALORI CHE CONDIVIDIAMO

L'EDUCAZIONE

L'educazione è un diritto di tutti, delle bambine e dei bambini e in quanto tale è una responsabilità della comunità.

L'educazione è un'opportunità di crescita e di emancipazione della persona e della collettività, è una risorsa per il sapere e per il convivere. È un terreno di incontro dove si pratica la libertà, la democrazia, la solidarietà e dove si promuove il valore della pace.

All'interno della pluralità delle concezioni culturali, ideali, politiche e religiose, l'educazione vive di ascolto, dialogo e partecipazione; è tesa al rispetto, alla valorizzazione delle diverse identità, competenze, conoscenze di cui ogni singolo individuo è portatore e pertanto si qualifica come laica, aperta al confronto e alla cooperazione.

È fondamentale per noi l'immagine di BAMBINO e BAMBINA portatori di competenze, potenzialità e ricchezze, costruttore di significati e di cultura, protagonista attivo in continuo dialogo con l'ambiente in cui cresce ed intreccia relazioni.

Questa immagine di bambino e bambina competente si intreccia strettamente a quella di COMUNITÀ EDUCANTE costituita dal sistema di relazioni delle FAMIGLIE in dialogo, coinvolte nella partecipazione alla vita concreta e quotidiana del nido.

LA COMUNICAZIONE

La comunicazione tra educatrici, bambini, bambine e famiglie è mezzo e scopo per l'avvio di processi educativi, di partecipazione e di costruzione del sapere. Attraverso l'ascolto reciproco dei soggetti presenti al Nido si rende possibile la valorizzazione di tutte le risorse umane, culturali e sociali. In particolare, il dialogo con le famiglie e con il territorio è fondamentale per l'attivazione delle sinergie che portano alla realizzazione del progetto.

LA PROGETTAZIONE

L'approccio progettuale caratterizza l'attività del Nido e si realizza attraverso un'azione educativa sostenuta costantemente da osservazione, ricognizione e riprogettazione.

Si tratta di un'alternativa pedagogica al programma preconstituito che porta allo sviluppo di un percorso la cui tappa finale è il progetto pedagogico.

Le risorse del gruppo e dei singoli soggetti coinvolti costituiscono l'essenza del progetto stesso, rendendolo uno strumento flessibile e democraticamente aperto al contributo e alla valorizzazione di ciascuno.

I LINGUAGGI

Il bambino e la bambina, come esseri umani, possiedono straordinarie potenzialità che esprimono attraverso cento linguaggi, cento modi di pensare, di capire, di comunicare e incontrare l'altro e l'altra. Un pensiero ricco che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza, che si manifesta attraverso molteplici processi conoscitivi e creativi, che valorizza l'individualità e sostiene la socialità e la cooperazione.

È responsabilità del Nido d'Infanzia offrire opportunità per valorizzare tutti i linguaggi verbali e non verbali, accreditando loro pari dignità.

PROGETTO EDUCATIVO

Il Nido d'infanzia "La Tartaruga e la Cicogna" è un servizio socio-educativo rivolto alle famiglie e ai bambini e bambine di età compresa tra tre mesi e tre anni.

È garantita ampia compresenza del personale il rapporto numerico è di un educatore ogni otto bambini/bambine (1:8).

L'azione educativa si concretizza attraverso una progettualità orientata al raggiungimento dell'armonico sviluppo psico-fisico e sociale del bambino e delle bambine e di reciprocità di relazioni con le famiglie.

L'educatore sostiene il bambino e la bambina nella costruzione di un percorso di crescita personale in continuità con la sua esperienza familiare e sociale.

Lo sviluppo dei progetti di ogni sezione ha origine dall'osservazione degli interessi, orientamenti, curiosità, dubbi, desideri dei bambini e delle bambine ed è condotto in stretta relazione tra bambini, bambine, educatrici ed altri adulti coinvolti.

È indispensabile scegliere nel momento in cui si costruisce un progetto.

Un anno educativo può essere costellato da molti progetti che ruotano intorno a tematiche condivise e dichiarate nei propositi progettuali presentati verbalmente alle famiglie in occasione della prima riunione di Sezione.

ATTIVITA' PROPOSTE

Cestino dei tesori

Sviluppato dalla psicopedagogista inglese Elinor Goldschmied la quale arrivò a sviluppare questo prezioso strumento poiché si rese conto, grazie all'osservazione scientifica della condotta infantile, che il bambino e la bambina piccoli manifestano nella scelta degli oggetti una chiara preferenza per quelli tipici della vita quotidiana. Il Cestino dei tesori permette di soddisfare proprio le esigenze esplorative del bambino e bambina, fornendogli una ricca stimolazione mentale ed esperienze sensoriali diversificate.

Spazzole, spugne, mestoli... esercitano sul bambino un'attrazione assai maggiore dei giocattoli confezionati, perché gli risultano familiari e tipici del suo ambiente. Potendoli manipolare direttamente il bambino e la bambina ne apprezzano la consistenza, il peso, la forma, il colore, l'odore...

Il gioco euristico

La funzione principale del gioco euristico è quella di favorire la scoperta, e quindi la conoscenza autonoma, delle cose. Esso consente di soddisfare i bisogni di esplorazione, movimento e conoscenza di cui il bambino e bambina sono portatori, favorendo inoltre lo sviluppo della concentrazione.

Il primo passo per realizzare l'attività consiste nella scelta dei materiali. Anche in questo caso viene utilizzato del materiale "povero", di recupero, comunemente presente nella nostra vita di tutti i giorni.

Ogni raccolta di oggetti di una determinata tipologia, per esempio pigne o nastri, dovrà essere collocata all'interno di una sacca di stoffa con i lacci. Una volta accompagnato il bambino e la bambina nello spazio per il gioco euristico, lasciamo che si muovano autonomamente, scegliendo la sacca e gli oggetti che più lo interessano, manipolandoli e analizzandoli in tranquillità.

La manipolazione

L'attività di manipolazione risponde a molti bisogni dei bambini e delle bambine, stimola la loro creatività, sviluppa competenze sensoriali, motorie, cognitive ed espressive, favorisce la coordinazione oculo-manuale e sviluppa la manualità fine. Inoltre, li incoraggia a toccare materiali dalle consistenze insolite ed evidenzia il rapporto tra gesto e segno.

La manipolazione tattile è la prima forma di comunicazione del bambino e della bambina ed è un linguaggio di amore e di conoscenza. Le attività manipolative sono anche delle proposte educative riguardanti la manipolazione delle paste modellabili, dalla pasta di sale alla pasta di pane.

Usiamo anche il Didò, il pongo, la creta, il DAS.

Attività motorie

Questa proposta permette l'acquisizione dello schema corporeo, favorisce l'autonomia motoria, consente lo sfogo delle energie e aiuta a controllare lo spazio.

Grazie a queste attività il bambino e la bambina sperimentano ed esercitano le proprie capacità motorie, controllano la propria forza in relazione a quella degli altri e delle altre, imparano a padroneggiare i propri muscoli e provano il gusto di sentirsi sicuri dei propri movimenti. Attività motorie libere in cui il bambino e la bambina possono scegliere come utilizzare il materiale per la psicomotricità a loro disposizione, sviluppando creatività e inventiva. È il caso dei giochi morbidi, cubi, coni e altre forme geometriche morbide perfette per sperimentare e allo stesso tempo sviluppare nuove competenze. Nello spazio dedicato all'attività motoria ci saranno anche giochi come palle, cerchi, tunnel e materiali sensoriali destrutturati.

Il gioco simbolico

Il gioco simbolico è un'attività importante, raffinata e impegnativa, che si sviluppa e progredisce durante l'infanzia insieme a diverse abilità e competenze del bambino e della bambina. Per giocare a "far finta" di solito i bambini utilizzano oggetti, azioni, identità e situazioni come simboli, in modo da rappresentare qualcosa che non è presente ma che si può immaginare.

Costruzioni

Il gioco delle costruzioni permette al bambino e alla bambina di maturare e incrementare tante nuove competenze e abilità: stimola la creatività e l'immaginazione, favorisce lo sviluppo della manualità, affina la precisione e aiuta il bambino a mantenere un'attenzione sempre più prolungata nel tempo.

Loose parts

L'architetto e designer Simon Nicholson, trovandosi a riprogettare alcuni spazi di gioco esterni per bambini, nel 1971 sviluppò la 'Theory of loose parts' dove i materiali di recupero diventavano elementi ludici.

"In qualsiasi ambiente, sia il grado di inventiva e di creatività, sia la possibilità di scoperta, sono direttamente proporzionali al numero e al tipo di variabili in esso presenti".

Letteralmente "parti libere", sono materiali aperti, incoerenti, sfusi e che danno la possibilità di esplorare, esprimersi, creare. Possiamo definire loose parts pietre, sassolini, legnetti, sabbia, conchiglie, erbetto, fiori, foglie legnetti, anelli di legno, scatole, cesti, vassoi, cartone delle uova, tazze, bicchieri, bottiglie tappi di sughero, elastici, mollette, pezzi di tessuto, nastri, cucchiari, imbuti, mattarelli e molto altro.

L'Atelier

L'identità del luogo che chiamiamo Atelier è strettamente connessa alla teoria dei cento linguaggi di Loris Malaguzzi: si tratta di uno spazio intenzionalmente predisposto per accogliere l'unicità di ognuno e favorire la sua naturale espressione attraverso una relazione creativa con il mondo attraverso i materiali e le esperienze proposte. L'atelier è il luogo della creatività, dove i bambini e le bambine hanno la possibilità di sporcarsi le mani con la creta, di colorarsi il viso con i pennelli, di conoscere e sperimentare gli elementi naturali.

"Nonostante tutto, è lecito pensare che la creatività, come conoscere e stupore del conoscere... possa essere il punto di forza del nostro lavoro, nella speranza che essa possa diventare una normale compagna di viaggio nell'evoluzione dei bambini" (Loris Malaguzzi)

La lettura

I libri sono uno strumento prezioso al Nido che arricchiscono adulti, bambini e bambine di esperienze socializzanti, di competenze narrative, linguistiche ed espressive, di attenzione e sensibilità nei confronti del libro, vissuto via via come compagno di giochi e di avventure fantastiche, prezioso sostegno di interessi e di passioni, mediatore di emozioni, amico presente, testimone di scoperte, tappe e conquiste importanti.

I bambini e le bambine ricercano e riconoscono il libro desiderato come "amico".

Riconoscono e utilizzano lo spazio dedicato alla lettura in ogni momento della giornata.

"Leggono" in modo autonomo libri e immagini preferite, usufruendo liberamente di tempi, spazi e modalità proprie: seduti da soli in bagno o nella penombra della camera da letto, sul divano insieme ad un amico, sul tappeto da soli o in piccolo gruppo.

Richiedono spontaneamente all'adulto la lettura del libro ad alta voce.

"Leggere libri è il gioco più bello che l'umanità abbia inventato". Wlawa Szymborska

Outdoor education

I bambini e le bambine sperimentano l'ambiente esterno come luogo in cui poter ricevere stimoli educativi e auto educativi molteplici che coinvolgono la sfera cognitiva, espressiva, relazionale ed emotiva.

Il giardino consente infatti al bambino e alla bambina di:

- promuovere l'equilibrio tra mente e corpo;

- sperimentare il movimento e la sua coordinazione;
- stimolare la curiosità e il senso di meraviglia/stupore;
- rispettare e prendersi cura dello spazio che lo circonda;
- goderne in qualsiasi momento con l'abbigliamento giusto;
- vivere un tempo lento governato dal solo ritmo della natura e dalla sua ciclicità e stagionalità.

Queste esperienze di educazione attiva si svolgono come sempre in uno spazio sicuro e protetto, pensato e progettato dalle educatrici sulla base delle esigenze del gruppo di bambini e bambine, sui loro interessi e sul loro potenziale di crescita ed autonomia.

Proprio su quest'ultimo aspetto abbiamo deciso di porre particolare attenzione: l'outdoor diventa uno stimolo a "fare da solo", permette ai bambini e alle bambine di vivere l'esperienza dell'uscita in giardino come una palestra di tentativi ed errori che portano a costruire la capacità di fare da sé.

Per fare qualche esempio ogni bambino e bambina viene invitato a recarsi al proprio armadietto, riconoscibile dalla foto personale, ad aprirlo e a prendere giacca, cappello e quant'altro serve; segue quindi il provare a vestirsi da solo, ad infilare gli stivalini. In giardino si raccoglie, si manipola, si osserva e si guarda affinando le capacità manuali e visive di precisione. Al rientro ci si spoglia e si ripone tutto nello spazio apposito, ci si reca in bagno per lavare le mani provando ad insaponarle, sciacquarle e infine asciugarle. I più grandi possono aiutare i più piccoli in un clima di cooperazione che rafforza il loro stare insieme e il valore dell'eterogeneità delle età.

Si tratta di azioni che possono sembrare piccole ma che permettono di coltivare la fiducia nei propri gesti e il sentirsi capace e autonomo, indipendentemente dal risultato ottenuto. Un processo che può essere messo in atto anche in tutti quei momenti di routine che il bambino e la bambina vivono al nido ma anche a casa, dando spazio e concretezza al patto di alleanza educativa con le famiglie.

Allo stesso modo la scoperta e l'esplorazione del giardino, del materiale che offre (legno, foglie, tronchetti, rami, pigne, piante ed alberi, fiori, insetti, animali che abitano il giardino ecc.) e le esperienze di condivisione vissute in gruppo cementano l'identità del bambino e della bambina e la loro capacità di relazione e socializzazione vissuta in maniera spontanea.

Il rimando tra quanto sperimentato "fuori" e le esperienze proposte all'interno dello spazio sezione rimane sempre imprescindibile: attività con loose parts, esperienze di atelier, manipolazioni di materiali naturali raccolti, letture dedicate cementano quanto vissuto dal bambino e dalla bambina come esperienza educativa a tutto tondo permettendone l'interiorizzazione

L'outdoor consente perciò un'esperienza di vita e apprendimento al nido "fluida" e continua, dove la natura unisce a cancella il classico confine tra "dentro" e "fuori".

"D'inverno la natura dorme e quando sogna appare la nebbia. Camminare dentro la nebbia è come curiosare nel sogno della natura." (Bruno Munari)

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

L'educatore sostiene il bambino e la bambina nella costruzione di un percorso di crescita personale in continuità con la sua esperienza familiare e sociale.

Alla relazione con la famiglia si dedica molta attenzione: si tratta di stabilire un rapporto di fiducia reciproca, di condivisione e dialogo, attraverso occasioni di incontro e di confronto.

La presenza della famiglia alla vita del nido viene sostenuta e favorita attraverso diverse opportunità di partecipazione quali:

OPEN DAY: solitamente un sabato mattina di fine aprile, la mattinata è rivolta alle future nuove possibili famiglie che potranno visitare gli spazi, conoscere le esperienze e i percorsi educativi dedicati ai bambini e alle bambine, incontrare il personale e raccogliere le prime informazioni.

ASSEMBLEA FAMIGLIE NUOVI ISCRITTI: una prima reciproca conoscenza, uno scambio di emozioni, una conoscenza della sezione, degli spazi e del personale dedicato al proprio bambino e alla propria bambina nel nuovo anno educativo.

COLLOQUI INDIVIDUALI: orientati alla condivisione del percorso di crescita personale dei bambini e bambine. Questi colloqui vengono fatti prima dell'ambientamento, durante l'anno, su richiesta della famiglia o dell'educatrice.

RIUNIONI DI SEZIONE: utili a presentare i propositi progettuali alle famiglie con relativi rilanci e valutazioni.

FESTE E LABORATORI: per promuovere occasioni di scambio, ludiche e di condivisione tra le famiglie e servizio;

COMITATO GENITORI: all'inizio di ogni anno educativo, viene costituito il Comitato Genitori che vede coinvolti nella partecipazione del Nido i genitori rappresentanti: un rappresentante delle famiglie ogni quindici bambini frequentanti il Nido, con un minimo di due. I rappresentanti genitori, ai sensi dell'Art. 39 del Regolamento Comunale per l'Accesso ai Servizi

a

Domanda Individuale, di cui alla DCC n.78/22, sono membri del COMITATO DI GESTIONE del Nido insieme a:

- il Sindaco o Assessore delegato;
- due rappresentanti del Consiglio Comunale, di cui uno indicato dalle minoranze designati dal Sindaco su proposta dei capi gruppo;
- due rappresentanti del personale possibilmente uno con funzioni educative ed uno addetto ai servizi, nominati dal personale stesso. Il personale del Nido e dell'Ente Gestore non può essere nominato in qualità di rappresentante delle famiglie;
- la coordinatrice del Nido con funzioni di supporto tecnico e di Segreteria.

Al Comitato di Gestione sono affidate le seguenti funzioni:

- consultiva rispetto al funzionamento del servizio, sia in merito all'organizzazione, sia per quanto attiene agli aspetti educativi;
- propositiva per attuare iniziative volte a migliorare la qualità del servizio e la sua fruibilità;
- informativa nei confronti dei genitori del Nido per promuovere la conoscenza delle attività e dei servizi offerti dal Nido mediante iniziative sociali e culturali volte a favorire la partecipazione dei genitori e delle realtà esterne.

QUESTIONARIO DI GRADIMENTO PER I GENITORI: il questionario, in forma anonima, è stato pensato e proposto per avere un riscontro attendibile sul livello di gradimento del Nido. I questionari vengono poi analizzati, discussi, elaborati dalla coordinatrice e da tutto il personale del Nido per trarne indicazioni utili per migliorare il servizio stesso.

"Fare una scuola amabile, operosa, inventosa, vivibile, documentabile e comunicabile, luogo di ricerca, apprendimento, ricognizione e riflessione dove stiano bene bambini, insegnanti e famiglie è il nostro approdo." (Loris Malaguzzi)

DA RICORDARE

Nido d'infanzia "La tartaruga e la cicogna

Via Foscolo n. 14 - 46047 Porto Mantovano

Telefono: 0376 399319

E-mail: nidolatartaruga@asep.it

Ufficio scuola comune Porto Mantovano

Strada Cisa, 114 – 46047 Porto Mantovano

Telefono: 0376 389050

E-mail: protocollo@comune.porto-mantovano.mn.it

Siti internet

www.comune.porto-mantovano.mn.it

www.asep.it